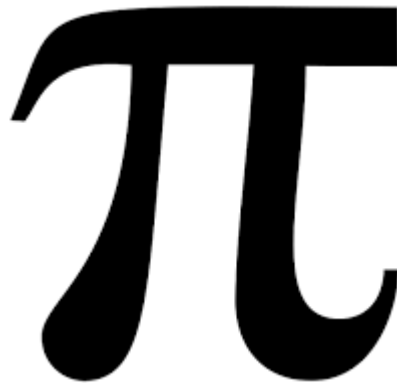


festa del p greco



14 MARZO: FESTA DEL P GRECO

Il 14 marzo di quest'anno i ragazzi della classe 1D hanno celebrato la festa del Pi greco ($\pi = 3,14\dots$), il numero che esprime il rapporto tra ogni circonferenza e il proprio diametro. Si ricorda che questa giornata è stata scelta in tutto il mondo perché nella datazione anglosassone il mese (3) precede sempre il giorno (14), quindi la data che ne deriva è proprio il 14 marzo.

La festa è un'ottima occasione per rendere omaggio alla matematica ed incentivarne il suo studio tra i giovani, quindi complimenti alla prof di mate Lucia che ha ben compreso come sia importante mostrare gli aspetti più affascinanti e creativi legati alla sua materia – la matematica, appunto – che tanto spesso viene associata a qualcosa di astratto e cervellotico, così lontano, insomma, da un'occasione di festa come quella che in classe si è celebrata.

Come afferma Anna Cerasoli, autrice del libro "Tutti in festa con il p greco", interessante è anche scoprire la "natura" del festeggiato, ovvero un numero che ha un inizio ma non ha una fine e che si presenta pressappoco così: **3,14159265350979...** e che prosegue con sempre nuove cifre, senza fermarsi mai!

La festa sta per cominciare e i preparativi fervono... sulla cattedra compaiono bibite, dolciumi, salatini. E tutto in onore della matematica.



Prima di gustare tutte queste prelibatezze, però, una piccola esercitazione matematica: i ragazzi misurano tutte le figure rotonde che vedono intorno a loro (crostate, piatti di carta, tappi delle bibite) e trovano per ciascuna di esse il p greco, calcolando il rapporto tra circonferenza e diametro.

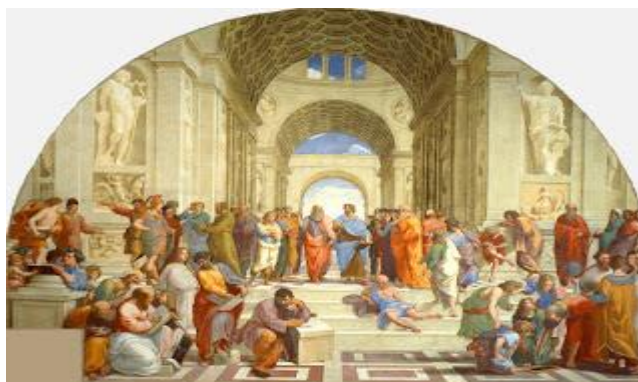
Prodigio! Il p greco è sempre intorno a noi, è su tutto ciò che di rotondo ci circonda!

Mentre i ragazzi mangiano, la prof legge loro la storia di **Ipazia**, tratta dal libro di Bruno D'Amore e Marta Isabel Fandino Pinilla, "La nonna di Pitagora"

Tutti ascoltano la storia di questa donna, vissuta nel I secolo d.C., che pagherà molto cara la sua passione per la matematica, infatti finirà i suoi giorni barbaramente uccisa.

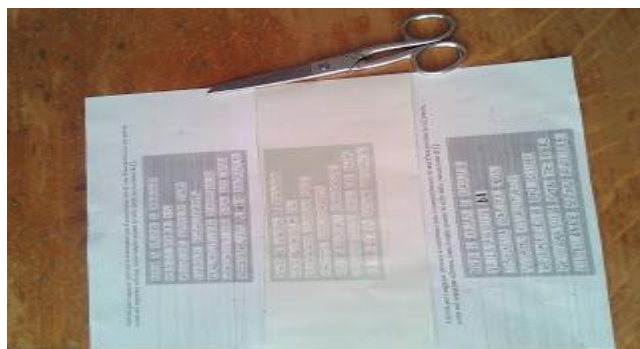
Interessanti parallelismi si sviscereranno nei giorni seguenti paragonando la condizione di Ipazia, una donna vittima di stereotipi e fanatismo religioso, ad altre figure femminili che si sono ritrovate a vivere le sue stesse condizioni seppur a numerosi anni di distanza, prime tra tutte la pakistana Malala, ma questo sarà argomento di un altro interessantissimo post...

Tornando al nostro p greco day, la lezione prosegue proiettando alla lim il dipinto "**La scuola di Atene**" di Raffaello Sanzio, conservato presso i Musei Vaticani, in cui viene evidenziata la figura di un'unica donna inserita tra tante figure maschili famose appartenenti al mondo della matematica e della filosofia (ad es. Pitagora, Socrate, Platone, Aristotele) : questa donna, ben individuabile sulla sinistra per i suoi capelli lunghi, rappresenta la stessa Ipazia.



In classe è stato quindi affisso un cartellone raffigurante l'immagine di Ipazia ed i ragazzi svolgono al pc una ricerca sulla biografia di questa matematica così intelligente ma tanto sfortunata.

La prof ha provato a far cimentare i ragazzi con il componimento di frasi poetiche, o comunque di senso compiuto, le cui parole, come nel seguente schema, dovevano esser lunghe quanto le cifre della successione del p greco. Il risultato si è rivelato un po' "bizzarro", ma comunque interessante.



Insomma: l'avreste detto che, grazie alla matematica, ci si potesse divertire e incuriosire così?